



## **COM'È MISERA LA VITA NEGLI ABUSI DI POTERE**

Così cantava Franco Battiato quasi quarant'anni fa e così cantiamo noi rispetto all'attuale giunta capitolina.

Agli strampalati progetti sui rifiuti o sul traffico, che vanno ascritti alla volontà del Sindaco Gualtieri, vanno aggiunte le più recenti rigidità imposte sul tavolo contrattuale dall'assessore Catarci.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso riguarda il meccanismo che la giunta capitolina vuole mettere a sistema per assicurare un certo numero di progressioni verticali. Al tavolo negoziale l'amministrazione – verificata l'impossibilità di trovare una quadra con la totalità delle organizzazioni sindacali e RSU ha deciso di procedere unilateralmente. Non ha voluto attendere, né riflettere sui migliori percorsi possibili, ma si è attestata su una linea che non rende giustizia dei molti sacrifici chiesti da almeno 10 anni a questa parte al personale capitolino a causa della riduzione degli organici, né ha voluto riconoscere valore alle idoneità dei precedenti concorsi; non ha assicurato il percorso di progressione che il CCNL (almeno teoricamente) aveva disegnato per il personale di asili nido e scuole dell'infanzia; ha imposto l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico senza considerare la presenza di funzionari educativi che potrebbero svolgere questa funzione con una semplice riconversione del profilo.

Ma questo – fermo restando la nostra critica a quanto previsto al riguardo dal Contratto nazionale – incrocia necessariamente con la più bassa presenza in organico di dipendenti comunali (peraltro destinata a peggiorare ancora di più), con una assenza di visione rispetto al settore scolastico-educativo introducendo una catena gerarchica priva di costruito organizzativo e pedagogico e svilendo la funzione educativa e didattica al rango di un semplice parcheggio per infanti.

Allo stesso tempo il vuoto di una politica occupazionale che permetta di gestire la molteplicità di funzioni e la quantità di popolazione da servire lascia presagire un'imminente deflagrazione organizzativa, se non altro in termini numerici, visto il vuoto assunzionale del 2023, 2024 e 2025.

Un aspetto che riguarda tutte le famiglie professionali e che fa il paio con livelli retributivi prossimi alla soglia di povertà aggravati, peraltro, da un tasso d'inflazione che rosicchia, ogni giorno di più, il nostro potere d'acquisto e per il quale sarebbe sacrosanto pretendere il ripristino della cosiddetta "scala mobile".

Questo dovrebbe fare una amministrazione che si consideri di sinistra.

E invece procede con il solito sistema del "divide et impera".

Per questo crediamo necessario far sentire la nostra voce per sensibilizzare opinione pubblica e amministratori su una politica del personale quantomeno inappropriata e tesa a spostare sempre più l'asse del servizio pubblico verso operatori privati (vedi nidi in convenzione, servizi culturali, servizi tecnici, servizi anagrafici, etc.)

Per questo le scriventi organizzazioni sindacali di base lanciano l'invito di presenziare ogni martedì dalle 16 alle 19 in assemblea capitolina con l'obiettivo di far cambiare passo a questa amministrazione a partire dalle scelte politiche e organizzative che riguardano il personale.

**Primo appuntamento Martedì 20 Giugno alle 16  
Tutte e tutti in piazza del Campidoglio**